

Aumentano le aziende guidate dalle donne

**A Milano le imprese femminili funzionano meglio
Il fenomeno**

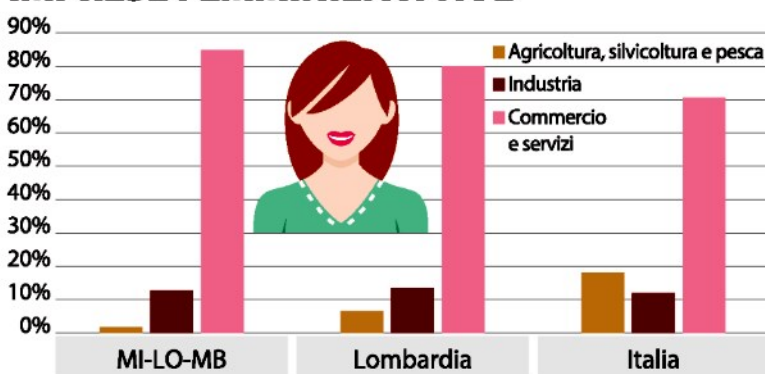
Le ditte guidate dalle donne a Milano funzionano meglio

Aumentano le imprese rosa in regione: il 70% nel settore servizi
E il 40% delle manager con ruoli di responsabilità ha due figli

I NUMERI

Area geografica	Imprese femminili	% imprese femminili
Milano, Lodi, Monza e Brianza	68.723	17,9%
Lombardia	157.977	19,4%
Italia	1.164.485	22,6%

IMPRESE FEMMINILI ATTIVE



Su 22.000 imprese di 91 nazioni nel caso in cui la presenza femminile riguardi almeno il 30% del consiglio d'amministrazione, si registra un incremento del **6% della quota di utile netto**

Tra i **500 leader** delle aziende dell'indice Standard & Poor rimasti in carica per un anno, gli uomini hanno incassato in media **11,6 milioni di dollari**, le donne circa **13,8 milioni**

P&G/L

Fonte: Camera di commercio 2019

COSTANZA CAVALLI

■ Fosse sempre così, con la medesima aura di potente collaborazione femminile che aleggiava nella mattinata di ieri, al primo piano di Palazzo Bovara, al Circolo del Commercio, in Corso Venezia 51 a Milano, le donne avrebbero da tempo il dominio dell'orbe terracqueo. Un serrato scalpiccio di tacchi, nonostante la pioggia, gli squittii delle suole in gomma degli stivali, proprio per la pioggia, rare le acconciature appena fatte, invisibili le unghie pittate, le gonne in numero ex aequo con i pantaloni, in platea c'erano anche una suora e due ragazze con l'hijab. L'appuntamento era "Impresa è femminile", evento organizzato dal Gruppo Terziario Donna di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza, in collaborazione con la Fondazione Marisa Bellisario, il patrocinio del Comune di Milano (...)

(...) e della consigliera di Parità di Regione Lombardia.

«L'impresa è femminile soprattutto nel Terziario», spiega Lionella Maggi, Presidente del Gruppo Terziario Donna di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza, «scelto da oltre il settanta per cento delle imprenditrici che decidono di fare impresa. L'imprenditoria vira verso il 'rosa', non a passi da gigante, ma con decisione, grazie a capitane d'impresa che reinventano linguaggi e modelli di business».

Quello proposto è un femminismo sfrondata di ogni orpello teorico e storico, ma ferocemente e operosamente femminili-



no, oltre che lombardo: in Italia sono più di un milione le imprese in cui la cui percentuale di partecipazione femminile supera il 50 per cento, numero che corrisponde al 22 per cento del totale; in Lombardia sono 157.977, il 19 per cento del totale; nell'area Milano, Lodi, Monza e Brianza, sono 68.763, il quasi il 18 per cento del totale.

«Ma il dato più interessante», commenta Rita Palumbo, Vice-Presidente del Gruppo **Terziario Donna**, «è che il 73,6 per cento delle imprese femminili del territorio di Milano, Lodi, Monza e Brianza è a esclusiva conduzione femminile», segno che le donne lavorano bene insieme e che ottengono risultati. Ma di che cosa hanno bisogno?

L'IDENTIKIT

A questo ha cercato di dare una risposta la ricerca di **Confcommercio**: da un lato far emergere le esigenze delle imprenditrici del Terziario di mercato, rilevandone necessità e aspettative; dall'altro riuscire a tracciare le caratteristiche dell'imprenditoria milanese.

L'identikit delle donne imprenditrici nel Terziario, che si occupano principalmente di Commercio, Servizi, Turismo mostra che l'87,6 per cento del campione preso in esame ha un'istruzione scolastica di livello superiore (diploma, laurea, master di spe-

cializzazione); il 39,4 per cento ha due figli, il 26,7 ne ha uno, l'8,4 per cento ne ha addirittura tre; il 36 per cento ha tra i 51 e i 61 anni, solo il 7 ha tra i 29 e i 39 anni.

Che priorità hanno? «Avere pari opportunità e quindi parità salariale», spiega Palumbo, «Non vogliono favori, non vogliono riduzioni dell'orario di lavoro, non si parla più di diversità di genere, ma di complessità di genere. Il rischio, altrimenti, come è successo in passato con le quote rosa, è l'autodiscriminazione e l'automarginazione».

«L'impresa», conclude Palumbo, «è il territorio migliore per la questione femminile». Anche a guardare più in là dell'orizzonte lombardo e italiano, le donne, pur rimanendo in netta minoranza tra le figure apicali - con un piccolo miglioramento, nell'elenco di *Fortune 500* si rileva che si è passati da 21 donne Ceo nel 2016 alle 31 del 2017 - producono risultati notevoli.

GLI STUDI

Secondo uno studio del *Peter-son Institute for International Economics*, infatti, che ha preso in esame 22mila imprese in 91 nazioni, nei casi in cui la presenza femminile riguarda almeno il trenta per cento del consiglio d'amministrazione, si registra un incremento del sei per cento della quota di utile netto.

E secondo il *Wall Street Journal*, tra i cinquecento leader delle aziende dell'indice *Standard & Poor* rimasti in carica per un anno, gli uomini hanno incassato in media 11,6 milioni di dollari, le donne 13,8.

© RIPRODUZIONE RISERVATA